Mercoledì 28 Novembre 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 284.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L'ESEMPIO DEL RE

e predisposizioni per la nuova Sessione legislativa

Come sempre, Re Umberto è modello di correttezza costituzionale; quindi da Monza è già tornato a Roma, ed appena tornato s'intrattenne a lungo con l'on. Crispi.

Poichè aveva dispensato tutti da festose accoglienze al ritorno, (ciò malgrado, dalla Stazione fu acclamato sino alla Reggia) abbiamo Giornali che si compiacciono di annotare la *freddezza* delle accoglienze. E sì, che se l'Italia può ancora sperare nel proprio risanamento morale, sarà ciò per la fede nella monarchia!

Re Umberto precede di alcuni giorni a Roma i Rappresentanti della Nazione; e, per la seduta inauguratoria, saranno intorno a Lui i Principi della sua Casa, e l'Erede della Corona che affrettò il ritorno da Pietroburgo.

Vuolsi che nel primo colloquio dell'altro ieri Re Umberto abbia scambiato col primo Ministro i suoi concetti riguardo il Discorso del 3 dicembre, e raffermato di volere, con notabile riduzione della Lista civile, offrire esempio ai cittadini di que' sacrifici cui ogni italiano dovrebbe sottostare volenteroso, qualora fossero indispensabili per il riordinamento definitivo dello Stato e per la futura prosperità nazionale.

Dunque Re Umberto è al suo posto, col magnanimo proposito di compiere ogni dovere di Principe che ama la Patria ed il Popolo.

Ed a Roma sono pur giunti Deputati e Senatori, e già parlasi di animati *circoli politici* a Montecitorio, che si predispongono per la nuova Sessione; da ciò i pronostici di certi Giornali su quello che avverrà.

Noi, pronostici non amiamo farne, ignorando appieno il pensiero del Governo, quale palesato sarà soltanto dal *Discorso della Corona*. Però, riandando quanto accadde altre volte, e ponderando le condizioni attuali, riteniamo che sino a gennaio non si avranno battaglie parlamentari. Riteniamo poi che le scaramuccie per la elezione delle Commissioni permanenti, non condurranno alla crisi, — che pel seggio presidenziale, non ci saranno screzi, dacchè Biancheri accetterà, e vecchi parlamentari saranno eletti vice presidenti — che, malgrado la vivacità delle interpellanze sulla politica interna, a Crispi non mancherà il voto della Maggioranza.

Dunque il breve periodo sino a Natale è probabile che non recherà innovazioni e scandali; come è indubitato che tutte le Opposizioni si riuniranno contro il Governo nella questione finanziaria. E poichè Sonnino farà la sua Esposizione prima di Natale, e sarà rivelatrice dei concetti di tutti i Ministri, la pausa per le solite ferie potrà tornare utile alle Opposizioni che nel frattempo avran agevolezza di meditarla e di preparare emendamenti e forse contro progetti.

Ciò nelle previsioni odierne. Tuttavia, come dicemmo, il *Discorso della Corona* potrebbe anche indurre a farne altre e più liete, con la massima soddisfazione nostra. G.

Fieri attacchi all'imperatore Guglielmo.

Si ha da Berlino che le *Neueste Nachrichten* pubblicano un articolo che produce nella capitale tedesca un'impressione enorme, attribuendone l'ispirazione agli amici di Bismarck.

In questo articolo si attacca l'imperatore Guglielmo con violenza, tanto più notevole quanto più è temperata la forma. Si condanna la politica umiliante, piena di adulazioni, da lui adottata verso la Francia e la Russia.

Il giornale prevede che queste piaggerie, del resto non necessarie, non otterranno per nulla il risultato che i consiglieri dell'imperatore se ne aspettano, di migliorare le relazioni col vicino dell'ovest e del nord.

Non occorreva affatto mettersi tanto in evidenza, durante il servizio funebre celebrato a Berlino pel defunto czar, fino a mostrarsi colla torcia in mano; nè era necessaria la concessione straordinaria di un treno speciale per la delegazione francese che si recava a Pietroburgo.

Il giornale osserva amaramente che ben diverso era in altri tempi il modo di intendere la dignità dell'impero.

L'allusione conferma che l'attacco viene da Bismarck.

Offici mantenuti e uffici soppressi.

Un decreto reale dispone che gli ufficii metrici incaricati del servizio di saggio del marchio dei metalli preziosi sieno: Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia. Dispone che siano soppressi: Alessandria, Bari, Bologna, Brescia, Catania, Novara, Padova, Palermo, Piacenza, Trapani, **Udine**, Verona.

Gravissime notizie

dalla Colonia Eritrea.

Particolari informazioni dall'Eritrea del corrispondente romano del *Veneto* di Padova, lo pongono in grado di darci notizie tutt'altro che tranquillizzanti sovra la situazione nella colonia Eritrea.

Il Governo e specialmente il governatore Barattieri però vigilano, senza esagerazioni nè di pericoli nè di azioni.

I dervisci riuniti sono circa 10,000 e non desterebbero vero timore, anzi si potrebbe approfittarne meglio per una nuova marcia in avanti, come realmente si progetta.

E' certo che avvisaglie, sebbene di sorveglianza, avvengono però lungo l'Atbara; e il governatore non vuole lasciarsi sorprendere.

Ma domina una relativa impressione per l'eventuale contegno degli abissini. Non si è tanto tranquilli, per quanto potrebbe delinearsi verso il Mareb. Temesi gli abissini vogliano approfittare anch'essi di un movimento dei dervisci.

Allora le cose si potrebbero fare serie.

Si comprende ora, o si mostra voler comprendere, che non si potrebbe fare troppo a fidanza sovra le truppe indigene, poichè esse servono bene soltanto per la forza morale che sovra esse esercitano le truppe italiane. Orbene, le truppe italiane ascendono appena a 1500 uomini e sono impari all'estensione di un territorio tanto vasto.

Intanto è cominciata la distribuzione tanto alle truppe nazionali che alle indigene di polvere di nuovo modello (balistite) e si toglie man mano la vecchia. Il solo *Piemonte* portò per due milioni delle nuove cartuccie.

Il Barattieri è partito per una nuova gita nell'altipiano.

Sovra un piroscafo inglese sono partiti il capitano Speck, comandante lo squadrone cavalleria di Cheren, e il tenente veterinario Giannini; essi sono andati nelle Indie per acquisto di cavalli per averli pronti in caso di qualche cosa improvvisa, poichè i cavalli della Colonia non potrebbero servire subito stante il periodo dei loro amori.

La situazione è tutt'altro che sicura, sebbene il Governo sia pronto a tutto.

E resta la convinzione generale che siamo prossimi a qualche fatto veramente decisivo per l'avvenire della nostra Colonia. Non vi è alcun dubbio che grandi avvenimenti si apparecchiano, e sono, anzi, in corso di svolgimento.

—

Un telegramma da Roma indirettamente conferma queste notizie. Eccolo:

E' certa la partenza del generale Arimondi per l'Eritrea su di un dei primi piroscafi che salperà da Napoli. Tale pronto ritorno al posto di combattimento del valoroso soldato si commenta favorevolmente, non nutrendosi piena fiducia che da un momento all'altro non abbia ad essere turbata la tranquillità della nostra Colonia.

Gli spezzati italiani d'argento

ritirati dall'estero.

Jeri l'altro si è chiusa l'operazione del ritiro degli spezzati italiani d'argento dagli altri paesi dell'Unione monetaria. La somma complessiva ritirata supera di poco i 75 milioni, stata pagata per metà in oro. La provvista di fondi è stata fatta interamente senza operazioni indirette di tesoreria o vendita all'estero di rendita italiana, cioè quasi esclusivamente con acquisto di divisa sul mercato italiano e per una piccola parte mediante compensazione di crediti e debiti fra il Tesoro italiano e la Cassa federale svizzera e per poco più di due milioni, mediante l'invio diretto di monete d'oro dall'Italia all'estero.

Gli atti di grazia di Nicolò II.

Nell'occasione del suo matrimonio, lo czar Nicolò formò un programma col quale vengono condonate tutte le restanze delle imposte e le multe pecuniarie arretrate; vien facilitato il modo di pagamento dei debiti verso la corona; vengono diminuite e mitigate le condanne di carcere, deportazione e lavori forzati per i delinquenti comuni; per delitto di stato viene poi concesso perdono ai complici che non sono stati ancora arrestati; ed a coloro che presero parte alla insurrezione polacca del 1863, e che stanno scontando una pena, viene permesso di stabilirsi in qualsiasi località dell'Impero.

L'istruzione popolare in Inghilterra.

Per farsi un concetto del progresso che in questi ultimi anni ha fatto l'istruzione popolare in Inghilterra e nel principato di Galles, basterà notare che, nel 1889, vi si annoveravano 7,475 scuole tecniche con 131,313 alunni, e che nel 1892 se ne contavano 10,352 con 180,410 studenti. Le scuole d'arti e mestieri erano, nel 1889, in numero di 1,114 con 88,969 alunni; nel 1892 giungevano alla cifra di 1631 con 115,848 iscritti.

Giù la bandiera!

Scrive il «*Dalmata*» giuntoci oggi:

Abbiamo ricevuto mercoledì, per dispaccio, da Cattaro:

«La tricolore croata, inalberata pel l'odierna festività sulla chiesa della Madonnina, da enorme folla protestante venne fatta abbassare.»

Evviva la popolazione autonoma di Cattaro!

Essa si è comportata degnamente.

Giù la bandiera provocatrice. E, in Dalmazia, splendano al sole le dalmate bandiere.

La patria dei Bisanti — mai croata! — ha dato un solenne esempio alle altre città dalmatiche.

E ha fatto assai bene.

Le bandiere croate siano riservate alla sola Croazia!

Un inno proibito.

L'i. r. Sezione di Luogotenenza di Trento ha proibito che sia cantato o anche solo suonato l'inno sociale approntato per la festa inaugurativa di domenica a Riva. Ciò per i soliti motivi di ordine pubblico. Si noti che il testo in musica non era nemmeno stato presentato all'autorità politica.

Contro Laginia e compagni.

Un comitato cittadino a Rovigno ha pubblicato un energico manifesto che venne distribuito a migliaia di copie, col quale si confuta una delle solite velenose interpellanze del Dott. Laginja e consorti, che offende il carattere nazionale di quella città; il memoriale la scagiona dalle false accuse mossele.

Gli studenti di Graz, e la «Lega nazionale»

E' pervenuto al Podestà di Pirano da un Comitato di studenti italiani dell'Università di Graz l'importo di f. 125, con generoso pensiero devoluto a quel gruppo della «Lega nazionale». Il detto importo è accompagnato da una gentilissima lettera tutta inspirata a sentimenti patriottici, alla quale rispose come si conveniva, il sullodato Podestà.

Un ammanco di 9000 lire a Conegliano?

La *Gazzetta di Treviso* scrive:

L'ufficio di Registro di Conegliano pare abbia la jettatura.

Dicesi che in seguito ad una ispezione siasi scoperto un ammanco di 9000 lire, di cui sarebbe responsabile l'attuale ricevitore.

La notizia destò viva impressione in paese, ed anche nella nostra città, tanto più che l'attuale ricevitore è persona affabile e degna di stima.

L'ammanco, in ogni modo, sarebbe coperto dalla cauzione del pubblico ufficiale.

Zuavi che respingono

le medaglie italiane.

Il *Petit Journal* pubblica una lettera di certo Bernard, ex sergente degli zuavi, il quale dice che esso e i suoi compagni reduci della Campagna d'Italia, non vogliono più — in seguito alla condanna del Romani — portare la medaglia al valore militare avuta da Vittorio Emanuele, e rimanderanno quindi le decorazioni a Roma al ministro della guerra.

L'aumento del cambio.

L'aumento del cambio non preoccupa i nostri circoli finanziari. Esso si spiega in maggiori impegni della fin d'anno. La fiducia che i provvedimenti sulle Banche di emissione saranno efficaci è generale e quindi generale è la previsione che nell'anno nuovo avremo un notevole ulteriore ribasso del cambio.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 57

Il supplizio d'una madre.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

XXII.

Seguito.

— Restiamo in mezzo al passato sì dolce, madre cara; perchè queste interrogazioni su di un presente così penoso?

— Onde sapere ciò che io posso fare per te. Di' dunque il mio fanciullo, di qual fatto sei tu colpevole? Di un leggero fallo senza dubbio... Ma di' su, te ne supplico!

— No, madre mia, il mio fallo è grave, assai grave, risponde il giovane non avezzo a mentire.

— Allora, che hai tu fatto?

— Ho insultato il mio comandante, il signor de Missny.

— Il signor de Missny hai tu detto?

— Sì.

— Ah, tu mi fai paura, il mio amato figliuolo. Ma dimmi tutto... Il nome di quell'uomo mi è causa di un vago spavento. Che ti aveva egli dunque fatto per provocar la tua collera, tu sì dolce, sì buono?

— Egli vi aveva insultato, madre mia! Ah, ve ne prego, non mi chiedete di più. Ritorniamo a noi, ai nostri amici, a colui sopratutto che ha vegliato sulla mia giovanezza e di cui ammiro la grandezza d'animo, la delicatezza del cuore, l'elevatezza dello spirito. Voi gli direte, madre mia, che il mio ricordo va verso di lui, e per non so quale segreta simpatia, io non lo posso disgiungere dal vostro.

Anna non rispose punto all'intimo-pensiero di suo figlio, sbigottita come era dalle terribili parole da lui pronunciate.

— E quando comparirai tu innanzi ai tuoi giudici?

— Domani, rispose Giovanni dopo aver alquanto esitato.

— Tu non ti difenderai: ti leggo negli occhi!

— No, è inutile, la legge militare è inesorabile.

— Sono io che mi farò innanzi a difenderti, poichè, vedi tu, i cuori delle madri sanno indovinare ciò che si cela loro. Io dirò ai tuoi giudici: «Mio figlio ha voluto vendicare sua madre; egli non ne aveva il diritto, ma egli è sì giovane e la ama tanto, che voi avrete pietà del mio povero fanciullo. Tutti voi avete una madre, delle sorelle, delle figlie; ebbene! domandate loro, a tutte quelle anime di donne, se mio figlio è colpevole di avermi difesa. Io, io sola sono colpevole! ed io rimpiango che la legge umana non abbia sancita una pena per la mia colpa: la vendetta di Dio sarebbe allora meno terribile. Io vedi, troverò accenti tali da toccar loro i cuori.

— Ahimè, povera mamma, io ve l'ho detto, la legge è fatta per tutti senza eccezioni; ciascuno la deve conoscere, ed io ho meritato la mia pena.

— Ma dessa, questa pena, in che consiste? Nella perdita della tua carriera, nella prigione forse? Consolati, figlio mio, io ho saputo farti ricco, tanto ricco che ovunque tu possa recarti, sarai riguardato come uno dei fortunati. L'oro da me accumulato col lavoro è sempre il gran secreto della potenza quaggiù: egli saprà aprirti le porte della tua prigione per ben custodite che esse sieno. Allora noi ce ne andremo tutti e due lontan lontano. Se tu lo vuoi, là su quella spiaggia dove hai lasciato il tuo primo amore! Conta su tua madre! le donne conoscono il cuore delle altre donne, esse sanno trovar il modo di far iscattare la scintilla da cui esce la fiamma pura di un'amore condiviso. Ma tu sembri non porgermi ascolto, tu... Ma di' a che pensi tu mio fanciullo?

— A Dio, madre mia, a Colui che solo tiene in sua mano i nostri destini; che meglio di noi sa quel che convenga di sperare. Madre mia, volete voi pregarlo con me, come io lo faceva altre volte quand'era ancora bambino? Invochiamo da lui il coraggio per entrambi e ringraziamolo di averci oggi riunito qui!

Ed Anna vinta dal tuono solenne del figlio e subendone l'influenza, lo imita e cade ginocchioni allato per pregare con lui.

Durante quella invocazione suprema, l'ora è trascorsa senza che essi ne abbiano avuto coscienza. L'orologio del porto batte tre colpi.

— Di già tre ore! sclama Giovanni trasalendo.

— Ne sei tu certo, figlio mio? La eco non ha ripetuto ancora il suono della campana; mi sembra di essere appena arrivata. Io aveva tante cose a dirti, a domandarti.... Quando ti rivedrò io?

— Bentosto.

— In qual luogo?

— Qui, forse.

— Tu non mi inganni non è vero? tu mi dici bene tutta la verità?... Oh, mio fanciullo, sarebbe male sai, se tu nascondessi qualche cosa a tua madre!....

E così dicendo, la disgraziata sente il capo del figlio inclinarsi sulla sua spalla.

— Oh, come si sta bene così, mormora Giovanni, oh, come si starebbe bene, a vivere sempre così!

— Si alza il giorno, sclama Anna, si direbbe che qui tutto si ridesti. Non odi tu parlare vicino a noi?

— E' una ronda notturna che passa.

E Giovanni appoggia più dolcemente il suo capo sulla spalla della madre sua.

— Quante volte, il mio fanciullo, non hai tu riposato a questo modo, fino a tanto che il sonno ti chiuse le palpebre.... Allora, come oggi, io baciava i tuoi capelli inanellati, e sentiva il tuo respiro, carezzarmi il volto. E quante ore non ho io trascorse a guardarti dormir così, spiando il tuo risveglio, seguendo sulla tua fronte il corso dei tuoi sogni di bimbo! Ah, perchè non rimanete voi sempre piccini, piccini? Chi verrebbe allora ad istrapparvi dal nostro affetto? E dove sareste voi più felici che fra le braccia delle madri vostre?

— Hai tu, sentito? sclama Giovanni sollevandosi ad un tratto.

— No, nulla, figlio mio, se non il rumor della pioggia che cade al di fuori; e quello del vento che piange.

Ifrattanto un rumore giunge fino ad essi, e questa volta più distinto: sono dei passi d'uomini nel corridojo che mena alla cella del prigioniero. Tosto la porta si apre ed il sergente che ha condotto Anna a visitare il figlio, si avanza verso di lei.

— Madama, è tempo di partire.

— Digià, balbettò la povera donna, tenendo sempre il figlio fra le braccia. Ti rivedrò? soggiunge essa.

— Sì e tra breve.

Ed in un bacio dove è posta tutta l'anima sua, il giovane cerca svincolarsi dolcemente dalle braccia materne che lo avvinghiano.

— Ancora un'istante, mormora Anna, un minuto; è sì breve un minuto!

— E' duopo che ci separiamo madre mia; questo bravo marinajo sopporterebbe per causa nostra, la pena di aver mancato al suo dovere.

— Ah, non badate a ciò, signor Kaktrossy, risponde il sergente commosso e volgendo altrove il capo. Voi potete abbracciare vostra madre quanto vi piace; non sono io che lo impedirò, dovesse ciò costarmi anche otto giorni di ferri.

— Tu lo vedi Giovanni, tu lo vedi; abbiamo ancora del tempo innanzi a noi!

E mal potendo strapparsi dalle braccia del figlio, Anna cerca quali ragioni possa invocare per rimanersene con lui il più a lungo possibile.

— No, madre mia, è uopo partire, tanto per voi che per me, cui questi addj straziano l'anima.... Lasciatemi tutta la mia forza, onde io possa comparire innanzi ai miei giudici.

(Continua

SEMPRE PEGGIO!

In un Paese d'Italia, certo elettore proprietario di case raccomandava agli amici di votare per un candidato conservatore, in ballottaggio con un progressista, temendo che la riuscita di quest'ultimo portasse la conseguenza che le sue case verrèbbero incendiate. La sue raccomandazioni sortirono ottimo effetto, e quelle case che altrimenti, a suo dire, avrebbero dovuto ridursi in cenere e in faville, rimàsero incòlumi.

Il bello poi si è, che il candidato incendiario, il quale nel ballottaggio di prima dovette andarsene con le pive nel sacco, trovossi poco dopo in eguale cimento con un incendiario peggiore di lui; e non è quindi a dirsi come l'anzidetto proprietario di case si sbracciasse per il trionfo del primo che, quand'a che pericoloso altra volta, era da quel buon uomo giudicato assai meno petroliere del secondo. Questa volta però la vittoria arrise al peggiore; ma questo disastro, del resto, non nocque menomamente a quelle benedette case minacciate.

Per cui sarà sempre vero, che se il male fa desiderare il bene, il peggio fa preferire il male.

Il noto adagio che *si stava meglio quando si stava peggio*, non è un capriccioso bisticcio di parole, ma vuol dire, come ognuno sà, che se in passate si stava peggio politicamente, ora si è peggiorato economicamente, e dobbiamo anche aggiungere, moralmente.

E poi singolare, che se nei primi momenti di nostra emancipazione dallo straniero entrò in vigore l'adagio surriferito, in onta che allora ci trovassimo sia dal lato economico come dal morale, assai meno deperiti; è singolare, dissimo, che non si sappia trovare una formula di conforto anche fra le nostre condizioni di oggidì e quelle dei primi tempi del nostro riscatto.

E' innegabile, che da allora al presente abbiamo peggiorato. Abbiamo peggiorato nella politica, nella economia pubblica, nel governo, nella scienza, nelle arti nobili, nei costumi, nella educazione, ecc. Non ci faremo a descrivere una siffatta nostra retrocessione con quel dettaglio che sarebbe richiesto dalla sua gravità; anzi non ne parleremo affatto, conoscendola ognuno e per propria esperienza e per quotidiane informazioni altrui. Diremo soltanto che nei primi albòri della conseguita libertà, vivevano ed operavano tuttavia quegli uomini i quali, educati alla sventura, al lavoro, allo studio, agli antichi buoni esempi, alla virtù, al dovere, non potevano agire contrariamente al bene delineato loro carattere.

Questi benemeriti successivamente scomparvero; e se furono sostituiti da personaggi della loro portata, ognuno lo può vedere.

Raffrontando i secoli passati fino alla metà del presente, con questa abbastanza der sa *fine di secolo*, quale umiliante scoperta sarebbe mai la nostra!

La vita di un popolo differisce da quella dell'individuo in quanto l'individuo, o bene o male, non può non progredire, mentre un popolo può retrocedere, come appunto si vede. Da Platone siamo discesi fino a Bertoldo; dal Libro della Sapienza, all'Abbici; dalla cattedra al banco di scuola; da Macchiavelli al tribuno da piazza; da Michelangelo al burattinajo, dal carro trionfale alla bicicletta, dal Campidoglio alla Rupe Tarpèa, ecc.

A rialzarci un po' da cotanta depressione, ci vorrebbe, come tutti sappiamo, ottima educazione morale e civile, e buona istruzione. Ma della prima non si conosce che il nome: della seconda, i docenti che dovrebbero sapientemente impartirla, o sono impari al còmpito lore, o vengono trattati dai più o meno Grandi come usò quel Signore parodiato dal sommo Alfieri così;

« — Ora, venendo al sodo,
Del salario parliamo. Io dò tre scudi,
Chè tutti in casa far star bene io godo.
— Ma signor, le par egli? A me tre scudi!
Al cocchier ne da sei. — Che impertinenza!
Mancan forse i maestri anche a due scudi?
Che ella insomma è mai vostra scienza?
Chi siete insomma voi, che al mio cocchiere
Venite a contrastar la precedenza?»

Si dice, così per dire, che gli estremi si toccano e che i mali eccessivi durano poco. Noi diremo invece che nel caso nostro quell'estremo bene che avrebbe a cozzare col male estremo che ora ci opprime, è una bella chimera, perchè il cominciamento del bene deve originare dalla cessazione del male, e tale cessazione non può avvenire allorchè questo si trova nella maggiore sua recrudescenza. Il male non può essere soggiogato che gradatamente e fino al punto da permettere che il bene durevole possa iniziare l'opera sua.

Da Casa, novembre 94.

F. B.

Vedi in IV.a Pagina

Sartoria Parigina
e Liquidazione Pelliccerie.

Cronaca Provinciale.

A S. Giorgio della Richinvelda.

(Dalla *Pastorizia del Veneto*).

Chi prende parte a quella gita agraria od alpinistica nella campagna friulana ed esamina i progressi dell'operosità e dell'industria nei villaggi o nei piccoli centri, può la sera. a cose finite, dire a sè stesso con soddisfazione: *si cammina!* Latterie sociali, Assicurazioni mutue d'assicurazione del bestiame, Casse rurali a tipo Wollemborg, Circoli agrari, piccole officine per attrezzi agrari di buon modello, Stazioni di monta con pregiati riproduttori; eppoi: uso di concimi chimici, sempre più largamente diffuso insieme a quello degli attrezzi migliorati, mercati sempre più fiorenti di bestiame, nuovi piantamenti di viti, di gelsi, e di altre piante economiche, qualche buona opera d'irrigazione, esposizioni di emulazione, conferenze agrarie ecc. ecc. sono tutte cose utili e belle che alzano di molto i nostri campagnoli sulla scala della benemerenza e della lode e che ivverdirono, per abbondanza di luce, la pianta del benessere che fin ora crebbe e cresce tanto stentata nel campo di questi buoni contadini friulani, meritevoli sempre di maggior fortuna.

S. Giorgio della Richinvelda è un villaggio che corre il palio coi migliori in fatto di progresso agrario e due belle istituzioni le quali, come direbbe un certo Contino mio amico, *potrebbero stare a Parigi*, sono e saranno la provvidenza di quel simpatico paesetto.

Lasciata in una delle decorse domeniche la mia ipocondrica quiete di Pantianicco, insieme al dott. Jota mio protofisico e gerente responsabile della mia salute, nonostante i ritardi del *treno lampo* che da Udine e per Casarsa (la deliziosa!) va a Spilimbergo, giunsi in tempo per godere l'ospitalità d'una casa ove è regina una gentildonna udinese che a S. Giorgio trasportò i penati per dispensarvi a piene mani carità intelligente ed amore evangelico. E giunsi in tempo altresì di godere egualmente dello spettacolo sempre bello che offre un'accolta di contadini e piccoli possidenti, riuniti per istruirsi ed aiutarsi a vicenda. Quelli di S. Giorgio erano riuniti in quel giorno per sentirsi dire dal proprio Sindaco e presidente che gli affari della *Cassa rurale* vanno benone (benone s'intende per l'utile che la Cassa reca a tutti e non per grosso capitale accumulato) e che la benefica istituzione vince e sempre vince nella guerra accanita contro gli strozzini minuscoli e maiuscoli, contro quella setta di Senussi che pur troppo non di rado ha il proprio *Mhadi* in qualche grossa Banca che loro dà corda e sapone in abbondanza, per fabbricare i nodi scorsoi. Eran tutti contenti quei cari figli della gleba e contento era pure un bravo sacerdote che fra loro sedeva; contento ero io, e contento doveva pur essere l'amico dott. Jota, giacchè, cosa rara a dirsi, stava zitto, sorrideva e si accarezzava la barba! S'intese come la Cassa rurale di San Giorgio provveda a fare anticipi a chi compra concimi chimici o s'impegna in altre migliorie agrarie; e ne piacque sentire come l'uso dei concimi artificiali cresca a San Giorgio non a quintali ma a tonnellate!

Ma il bel sentire non finì qui!

Denunciati i buoni effetti della Cassa Rurale, il Presidente e Sindaco di San Giorgio, cav. prof. Domenico Pecile, propose di punto in bianco l'istituzione d'una latteria sociale, la quale raccogliendo per così dire le *gocciole del latte* cioè il litro che avanza all'alimentazione della famiglia colonica, mandi fuori del formaggio *sociale* meglio fatto e più gustoso e sano di quello casalingo. E tutti i presenti approvarono l'idea, ne discussero a tamburo battente il regolamento e avviarono l'istituzione della latteria, la quale sarà davvero *sociale* poichè i produttori saranno divis. *in natura*, salvo una piccola parte per coprire le spese e formare un fondo di scorta; cioè che escluderà ogni ragione di speculazione. L'Agenzia Pecile fornirà intanto gratuitamente locale ed utensili per facilitare l'impianto della latteria, e tale generosa offerta permette che la latteria si costituisca senza anticipazioni di numerario.

Le cose belle si sciupano a parlarne troppo; per cui sulla Cassa e sulla Latteria di San Giorgio della Richinvelda non dico altro! Ricordo solo a titolo di onore prima il cav. Domenico Pecile, eppoi l'agente dell'amministrazione Pecile signor Luigi Zuzz, ed il possidente signor Luchino Luchini, già allievo della Scuola agraria di Pozzuolo, i quali insieme ad ogni progresso agrario curano e promuovono il progresso sociale del Comune di San Giorgio. *Dio glie ne renda merito!...*

Da Socchieve.

Gesta vandaliche. — Certi C. P. D. P. L. R E. P G. F. L. C. E. e D. F. P. staccarono e gettarono al suolo alcune pietre soprastanti al parapetto della strada comunale che conduce a Medis, producendo un danno di L. 8 circa, all'Amministrazione comunale.

Da Moggio.

Per finire. — *27 novembre.* — Con troppa indifferenza, per non dire leggerezza, quel tale *Moggense* tratta d'inesatta per non dire assurda la corrispondenza inserita nella *Patria del Friuli* di giorni fa, colla quale si dava un cenno sull'eseguimento dei lavori dell'acquedotto di Moggio.

Premesso che non tutti hanno la fortuna di sortire dalla natura il talento che ha lui, nè le sue cognizioni tecniche, dirò che i lavori devono essere giudicati dal loro complesso, e non da cose staccate. Che la fontana in piazza potesse essere meglio collocata non c'è che dire; ma che causa questo *monumento* si possa dire che l'acquedotto calza poco, è per lo meno una malignità. Del resto in paese vi sono tanti monumenti che meritano menzione!... ed uno più uno meno, non guasta.

Diversità d'opinione vi è nell'amministrare, come nel giudicare i lavori; queste è vero; tanto più, quando si vuole giudicare soggettivamente piuttosto che oggettivamente, come pare sia il caso del sig. *Moggense*.

Parlando delle ostilità che il sig. Sindaco ha dovuto attraversare, torno a ripetere che non furono poche e per tacere delle piccole, dirò soltanto che venne prodotto o si voleva produrre perfino un ricorso alla Prefettura di Udine perchè fosse data precedenza alla costruzione del cimitero, opera anche questa necessaria, ma meno dell'acquedotto, tenuto conto che il paese per tutti gli usi doveva servirsi d'acqua del torrente Aupa dove tutti gli abitanti vanno a lavare.

Sul ritardo dei lavori, l'egregio sig. Moggense ben sa, che era la prima volta che l'impresa Zearo Foraboschi faceva un acquedotto, e si deve quindi esser tolleranti se non seppe accontentare a puntino e con sollecitudine tutte le esigenze del pubblico in genere e le sue in ispecie.

Chiudo dicendo che la famosa, monumentale fontana in Piazza, venne collocata provvisoriamente, e che anche da questo lato il sig. Moggense per l'avvenire sarà accontentato, poichè verrà collocata in luogo più adatto.

Da Tarcento.

Morte accidentale. — Un tale Franz di Malemaserie in Comune di Ciseriis, giovane sui trent'anni, uscito verso le ventiuna da un'osteria, si avviò tutto solo per a casa sua non molto lontana. Senonchè, giunto presso il ponte dove la strada bruscamente si piega, si spinse troppo sull'orlo della stessa e cadde nel sottoposto ghiareto, rimanendo all'istante cadavere.

Da Tolmezzo.

Decesso. — Ha prodotto qui dolorosa impressione la morte avvenuta in Conegliano, del signor Daniele Da Pozzo, di Comeglians, padre agli egregi avvocato Olorico qui residente, al pittore Giuseppe residente in Roma, al capitano Luigi residente in Conegliano e presso il quale il vecchio padre abitava l'inverno ed al reverendo Don Leonardo futuro parroco (se la Curia non lo impedirà) e residente a Paularo. Condoglianze.

Da Arzene.

Furto di una vacca. — D. notte, ad opera di ignoti, fu dalla stalla chiusa con semplice saliscendi, annessa alla casa di abitazione di Raffin Pietro, rubata una vacca del valore di L. 220 circa.

Da Zoppola.

Un bel colpo. — Sempre i soliti ignoti, dalla stalla aperta di Brusutti G. Batta, rubarono un cavallo coi relativi fornimenti ed una carretta del valore di lire 450.

Da Gorizia.

Rappresentazione sospesa. — Domenica sera, dopo essere stati eseguiti alcuni numeri del programma al Circo Bailey, lo spettacolo dovette venire interrotto por ordine della polizia.

Le raffiche del vento erano tanto prepotenti che s teneva che la tela, coi pali che la sostengono, potessero venire rovesciati.

Tra militari e borghesi. — Pure domenica, verso le 6 di sera, in una osteria di via San Giovanni, avvenne una zuffa fra militari e borghesi. Ai primi dava sui nervi che i borghesi cantassero in italiano! Quattro dei militari eccedenti vennero arrestati da una pattuglia, agli altri riuscì di svignarsela.

Una giusta protesta. — Domenica venne tenuta dalla Società Tipografica Goriziana l'annuale seduta ordinaria. Nella stessa il presidente signor Antonio Ferrini ebbe delle vive parole di disapprovazione contro un collega di direzione che nella seduta tenuta dal Consiglio comunale li 15 corr. tenne un contegno scorretta e non si condusse come doveva, egli ospite di questa città, estraneo, ad una dimostrazione inscenata da sloveni.

Le parole del presidente vennero vivamente applaudite dai presenti come ebbero l'approvazione dei soci assenti.

L'Antonio Ferrini è veneto, però da molti anni stabilito in Gorizia.

Da Monfalcone.

Una soddisfazione. — Domenica mattina furono tolte in questo Giudizio distrettuale le tabelle bilingui interne e vennero tosto reintegrate le tabelle italiane.

Questo fatto sarebbe la conseguenza d'una interpellanza fatta, come si suol dire, *dietro le quinte*, da S. E. il conte Fr. Coronini al ministro conte Schönborn, il quale, senza dubbio, in seguito a questo *pour parler* confidenziale, avrebbe emanato la relativa disposizione.

L'egregio signor Podestà di Monfalcone ricevette centinaia di congratulazioni in riconoscimento della sua proficua operosità.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

NOVEMBRE 28 Ore 8 ant. Termometro 1.8
Min. Ap. notte -0.9 Barometro 756
Stato atmosferico Bello
Vento N.E pressione Stazionaria
IERI: Bello
Temperatura Massima 8.4 Minima 1.8
Media 4.38 Acqua caduta m|m
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Novembre 27

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.15	leva ore	8.43
Passa al meridiano	11.54.43	tramonta	16.32
Tramonta . . .	16.18	età . . giorni	2
Fenomeni			

Per i danneggiati dal terremoto.

Ci comunicano:

S. E. il Sottosegretario di Stato per l'Interno, inviato dal Governo sui luoghi del recente terremoto di Calabria, con telegramma 25 corr. fa vivissimo appello alla privata carità di tutte le Provincie davanti alla gravità del disastro superiore a quanto potevasi credere.

Vi sono alcuni paesi interamente distrutti, altri danneggiati in modo da rendere pel momento inabitabili buona parte dei fabbricati: più di quarantamila persone sono senza tetto, e i mezzi disponibili, malgrado ogni sforzo, sono assolutamente insufficienti a riparare a tante sventure.

Interpretando l'universale sentimento dei concittadini e per prontamente assecondare l'invito del Governo, il sottoscritto, d'accordo con l'Illustrissimo signor Prefetto, ha costituito d'urgenza un Comitato nelle persone dei signori:

Bardusco Luigi fu Marco, Billia dott. comm. Paolo, Bonini prof. cav. Piero, Braidotti cav. Luigi, Celotti dott. cav. uff. Fabio, Cozzi Giuseppe Presidente della Società Agenti di Commercio, Deciani nob dott. Francesco, Gamberasi Giovanni, Gennari rag. Giovanni, Giacomelli colonnello cav. Sante, Girardini avv. Giuseppe Deputato al Parlamento, Gropplero co. comm. Giovanni, Kechler cav. uff Carlo, Luzzatto cav. uff. Graziadio, Mantica nob. Nicolò, Masciadri cav. Antonio Presidente della Camera di Commercio, Marzuttini dott. cav. Carlo, Mauroner dott. Adolfo, Misani prof. cav. Massimo, Muratti Giusto, Osio comm. Egidio Maggior Generale, Pecile dott. comm. G. L. Senatore del Regno, Pirona prof. comm. Giulio Andrea, di Prampero co. comm. Antonino Senatore del Regno, Romano nob. dott. Gio Batta, Ronchi co. cav. dott. Giov. Andrea, Tunini Angelo Presidente della Società Operaia, di Varmo co. dott. Gio. Batta, Volpe comm. Marco, Zennari ing. Aristide Presidente della Società Impiegati Civili.

Al suddetto Comitato, e secondo le norme che da esso saranno stabilite, vorranno i cittadini trasmettere le loro offerte, con la generosità e sollecitudine di cui diedero splendido esempio in altre circostanze

Così si affermerà anco una volta lo slancio della beneficenza privata, mercè il quale si è sempre notata, con nobile compiacimento, quella larga e potente solidarietà di affetto che unisce i cuori degli Italiani dall'uno all'altro lembo del Paese in cui si parla l'italico idioma.

Udine, 27 novembre 1894.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

—

L'ill mo Signor Prefetto e l'on. Sindaco hanno diramata in data di jeri stesso la seguente, diretta ai signori più sopra elencati:

« I sottoscritti, accogliendo premurosamente l'appello di S. E. il Sottosegretario di Stato On. Galli, Commissario straordinario nella Calabria piombata nella desolazione dal terremoto, si rivolgono alla S. V. Ill.ma con l'invito pressante di voler formare parte di un Comitato che raccolga le oblazioni in questa Città e le versi quindi al Municipio per l'immediato invio sul luogo del disastro.

Con la preghiera di favorire sollecitamente un cenno graditissimo di adesione al Sindaco, per indire la prima riunione, i sottoscritti porgono sin d'ora alla S. V. Ill.ma vive grazie e si protestano devotissimi

Il Prefetto *Il Sindaco*

Abbasso i fulminanti! Il pirogeneto.

In altre parole, il generatore del fuoco — o accenditojo automatico, inventato dal signor *Antonio Mistaro* da Pirano nell'Istria. *Pirano — pirogeneto generatore del fuoco* — pare una combinazione cabalistica e non è che la realtà!

Il Mistaro, per la sua invenzione, ottenne a Vienna la grande medaglia d'oro, perchè fu riconosciuto che il pirogeneto ha tutte le prerogative per farsi strada fra il pubblico — non escluso il requisito della economia. Difatti, la spesa di acquisto sarà accessibile a tutti, e nel consumo esso è di gran lunga meno costoso dei fiammiferi.

Iersera, il bravo istriano ci fece assistere — nell'Albergo alla Torre di Londra — ad alcune interessanti prove della sua invenzione — Questa è basata sul principio scoperto dal Döbereiner nel 1823, che la condensazione del gas idrogeno sulla spugna di platino produce l'effetto di arroventarla e di accendere il gas medesimo tanto infiammabile. Ma la caratteristica principale del Pirogeneto inventato dal Mistaro si è la scissione del generatore dal portafuoco e quest'ultimo dal portaspugna; per cui detto generatore scomparisce dalla vista, nascosto in un angolo del locale od in altro luogo appartato.

Nell'elemento chimico del Döbereiner, nonchè in tutti i perfezionamenti successivi per la produzione del gas, si deve far uso d'un blocco di zinco appeso nel centro della campana raccoglitrice; quindi una non insignificante spesa per la fusione o acquisto di detti blocchi, senza contare la difficoltà di provvederseli all'occorenza, specialmente nei piccoli paesi di provincia.

Il signor Mistaro colloca invece nell'interno della campana un fondo bucherellato, sostenuto da tre tacchetti, disposizione questa che concede di poter adoperare ritagli o rifiuti di zinco ed anche di ferro. Ne consegue da ciò che una carica sufficiente per circa sei mesi, compresa la spesa per 180 grammi di acido solforico, non costa più di dieci centesimi.

Il portafuoco è formato di un tubetto interrotto da un rubinetto di chiusura, terminante in un foro capillare donde esce il gas che trovasi in congiunzione mediante un tubo all'estremità superiore parzialmente flessibile.

Il portaspugna è totalmente libero; consta di un cartoccio nel quale viene collocata la spugna di platino.

Aprendo il rubinetto del portafuoco, il gas idrogeno sfugge dal foro d'uscita e portandolo a scaricarsi sulla spugna di platino — questa si arroventa ed accende di conseguenza l'idrogeno, il quale arde con fiamma vivissima, trasmissibile, in virtù del tubo flessibile, all'oggetto da accendersi.

Tanto il portafuoco, quanto il portaspugne si possono mascherare con forme svariate, innumerevoli; onde la parte estetica si può dire pur essa risolta, dappoichè l'artista è libero di estrinsecare la sua fantasia in modo da accontentare il gusto dei consumatori.

Negli esperimenti suoi l'inventore scelse come portafuoco l'indovinatissima forma di un revolver da dama che, collocato di fronte al portaspugna, — elegantissimo emblema rappresentante un bersaglio — premendo il grilletto, comparisce istantaneamente una fiammella, e si accendono lampade, zigari, candele, si suggellano lettere, cassette ecc. Il cane o martello del revolver è adattato contemporaneamente ad uso di tagliapunte per zigari e portacarte; ed infine tutto il revolver costituisce un poggiacarte graziosissimo.

L'apparecchio si può adoperare molto bene per la saldatura a stagno dei piccoli oggetti ad uso di chincaglieri, orologiai, elettrotecnici, ecc.

Al bravo istriano signor Antonio Mistaro gli auguri schietti che col suo patentato pirogeneto possa trovare quella fortuna che il vero ingegno si merita.

A medico chirurgo nell'Ospizio Esposti

fu jeri l'altro nominato l'egregio cav. dottor Basilio Frattina di Pordenone, il quale entrerà in funzione col 1.o del venturo gennaio.

Società Dante Alighieri.

Il Comitato udinese della *Dante Alighieri* ha ricevuto lire venti dalla «Società Reduci e Garibaldini di Vicenza» lire quindici raccolte a Tarcento durante un banchetto ch'ebbe luogo in occasione del compleanno della Regina, e lire due dal dott. G. B. Dalan.

La presidenza vivamente ringrazia.

Elezione commerciale.

Uno che non vuol essere eletto.

Udine, 28 novembre.

Chiarissmo Sig. Direttore,

Dai giornali cittadini di ieri appresi che si vorrebbe portare anche il mio nome quale candidato nelle prossime elezioni commerciali.

Mentre ringrazio dell'onorevole mandato che mi si vorrebbe conferire, dichiaro che per le mie molte occupazioni mi trovo nell'impossibilità di potere accettare.

Pietro Piussi, di Pietro.

Vidimazione annuale delle licenze.

Il R. Prefetto ha diramato ai Sindaci del Circondario una circolare con cui li prega di fargli pervenire, non più tardi del 10 dicembre p. v., le licenze degli Esercenti pubblici esistenti nei rispettivi Comuni accompagnandole:

a) dalla bolletta esattoriale comprovante il pagamento della tassa di concessione;

b) da un vaglia intestato a questo Ricevitore del Registro per l'importo di tante marche da bollo da cent. 60 quante saranno le licenze da vidimarsi;

c) da un elenco, in doppio esemplare delle licenze che vengono trasmesse, indicando eventualmente i motivi pei quali l'esercente si fosse reso immeritevole di ottenere la vidimazione della licenza di cui è titolare.

d) da altro elenco corredato dalle licenze cessate durante il corrente anno, unendovi possibilmente le licenze stesse.

e) Ogni licenza dovrà essere corredata della relativa tabella dei giochi proibiti debitamente vidimata, senza di che a sensi delle recenti disposizioni Ministeriali, verrà rifiutata la rinnovazione della licenza stessa.

Coloro che intendessero di chiedere la protrazione d'orario di ordinaria chiusura, dovranno far pervenire separata domanda in carta da bollo ed una marca da bollo, da cent. 60 da applicarsi al permesso dovendosi ritenere cessati col 31 dicembre tutti quelli già accordati.

Questioni amministrative.

La IV Sezione del Consiglio di Stato si è occupata di un ricorso del Comune di San Pietro al Natisone (av. Luzzatto Attilio) contro la G. P. A. di Udine, per la revoca della deliberazione presa dalla G. P. con cui venivano cancellati d'ufficio due stanziamenti dal bilancio di previsione del ricorrente Comune per l'esercizio 1894.

La Sezione ha dichiarato irricevibile il ricorso giacchè l'impugnato provvedimento della giunta essendo stato emesso in sede tutoria, era ricorribile al Governo del Re e non alla Sez. IV, non costituendo provvedimento definitivo.

Estensore: *Giorgi*.

Tiro a segno di Udine.

Domani giovedì alle ore 8 pom. al palazzo Bartolini i soci sono convocati in assemblea per deliberare sopra gli oggetti indicati nel manifesto 10 novembre corr. Le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci presenti.

Teatro Minerva.

Gli udinesi hanno proprio disertato dal teatro, vanno piuttosto al Palazzo delle scimmie!.. Tutti i gusti son gusti.

La Compagnia però venga o non venga gente in Teatro, mette sempre tutto l'impegno possibile per far risaltare i meriti dell'artista, e spesso, (come è avvenuto ieri sera per la *pochade* data) per far risaltare il lavoro.

Ed è merito speciale del sig. Pieri, che sostenne sì bene la parte di capocomico, se il pubblico ha riso di cuore ed ha anche applaudito il III.o atto.

Tutti gli altri artisti coadiuvarono assai bene, pel buon esito dello spettacolo.

Questa sera, serata d'onore del sig. Pieri con: *Semplicità* — monologo; ed *Il beniamino della nonna* — commedia in un atto. Vi saranno poi 2 nuove produzioni: *Cicero pro domo sua*, commedia in 1 atto, e *Chi arde incende*, commedia in 2 atti.

Speriamo che, essendo serata d'onore del brillante, ed una delle ultime recite, il pubblico accorrerà numeroso, che se qualcuno andrà in teatro melanconico, ne uscirà allegro, e con tutti i neri pensieri cacciati fuori dalla testa.

Il saluto degli studenti al loro vecchio bidello.

Riceviamo la seguente:

Il signor Giovanni Podrecca, simpatico bidello del nostro Liceo, dopo ben 27 anni di servizio ha ottenuto il collocamento a riposo.

La notizia ha recato a tutti dispiacere, perchè il signor Giovanni era popolare fra gli studenti, che apprezzavano le ottime doti del suo cuore. Era ligio al suo dovere fino allo scrupolo e nell'adempirlo metteva una certa gravità che facilmente traspariva dal suo volto; ma nello stesso tempo si mostrava affabile e premuroso con tutti, nè coi tanti amici diede mai appiglio al minimo disgusto. Amava gli studenti che tanta parte avevano nelle sue occupazioni ed era invero ricambiato di pari affetto. Sotto i suoi occhi è cresciuta gran parte della generazione presente ed egli, buono com'era, ricordava tutti con piacere e si rallegrava dell'ottimo successo di molti fra loro.

Nel 48, sentendo altamente la nota del patriottismo, il nostro Podrecca accorse anch'egli a Venezia ad offrire il proprio sangue in difesa della libertà e presentemente è fregiato di due medaglie.

Ora invano l'occhio cerca per gli spaziosi corridoi del Liceo la sua cara e veneranda figura, ma pure resterà sempre viva in noi la sua memoria.

Al signor Giovanni i nostri più caldi auguri di vita lunga e felice.

Gli Studenti del Liceo.

Le ferite del vetturale.

Abbiamo narrato ieri il fatto di quel vetturale Giacomo Pesante di via Villalta, che fu proditoriamente aggredito e percosso alla testa — con mano armata, pare, di sasso — sullo stradone di Chiavris.

Le sue ferite non sarebbero così gravi come lasciava credere il racconto ieri comunicatoci e reso pubblico. Si tratta di contusioni guaribili in quindici giorni.

Il feritore non perciò è meno passibile di arresto; e poichè, per deposizione di un famiglio, sembrerebbe che il feritore stesso fosse stato riconosciuto; così molto probabilmente, domani riferiremo l'arresto di lui.

Teatro delle scimmie.

Avvertiamo, essere questa l'ultima settimana che si ferma tra noi questo esilarantissimo teatro.

Oggi, e nei giorni seguenti, ogni giorno due rappresentazioni: una alle tre e mezza pomeridiane ed una alle sette della sera.

Ladri precoci.

Ieri furono dagli agenti di P. S. tratti in arresto Negro Stefano di anni 11 e Negro Vittorio d'anni 8, fratelli, nati e domiciliati in Gorizia, senza fissa dimora, perchè imputati di furto di un *paletot* del valore di circa L. 10, in danno di Pividori Luca, sarta, abitante in Via Cicogna.

Cavallo e carrettino abbandonati.

Verso le ore 11 pom. di jeri due guardie di città trovarono abbandonato in Piazza V. E. un cavallo attaccato ad un carrettino, che condussero allo stallo di Via Lovaria per la relativa custodia.

In Tribunale.

Oltraggi. — Facile Giovanni fu Girolamo, contadino di Ziracco, imputato di oltraggi e minaccie a pubblico ufficiale, fu condannato a giorni 3 di reclusione.

Contrabbando. Bonassi Tomasa-Veronica, cotadina dimorante a Udine, per contravvenzione doganale e contrabbando zucchero, fu condannata a L. 1 86 di complessiva multa.

— Snidarcig Agnese di Pietro e Snidarcig Marianna di Giovanni, contadine di Prepotto, per contrabbando di sale e tabacco furono condannate, in contumacia, la prima a L. 55 di multa e la seconda a L. 81 pure di multa, ed in solidum nelle spese.

Ladro contumace. — Fattorini Luigi di Giovanni, d'anni 11, di Varmo, imputato di parecchi furti, semplici e qualificati, fu condannato in contumacia, a mesi 9 e giorni 8 di reclusione, da scontarsi in una casa di correzione.

Renitente alla leva. — Blasutto Domenico di Giovanni, da Platischis, agente di negozio, imputato di renitenza alla Leva, fu condannato a giorni 50 di detenzione.

In morte della sig. Aurora Baldissera.

Se la virtù merita un culto, e gli esseri virtuosi che la santa loro memoria sia fermata nel cuor dei superstiti e religiosamente tramandata ai venturi; ben doveroso è un saluto alla veneranda vecchia ora scomparsa, alla eccellente donna, che fu Aurora Baldissera, placidamente tramontata nel bacio del Signore nella tarda età di ottantatre anni.

Ella fu religiosa, pia, caritatevole. Le altrui miserie considerava come suoi propri dolori e cercava alleviare. Madre esemplarissima, fu vero miracolo di ogni domestica virtù.

Benedetta sia la memoria di Lei! Benedetta dai figli e nepoti, benedetta dai poverelli, benedetta da quanti la conobbero ed apprezzarono le doti dell'animo suo!

Ai figli superstiti, ai parenti, sia conforto supremo il poter dire: la nostra amatissima è da tutti rimpianta.

I funerali della compianta Lucia Cecchini

riuscirono commoventi per larga partepazione di amici e beneficati. V'erano gli orfanelli dell'Istituto Tomadini, v'erano numerosi popolani d'ogni età, v'erano quasi tutti gli osti e albergatori cittadini, molti amici della famiglia, molti conoscenti — malgrado il tardato avviso.

Così la pia donna, cui non invano mai domandarono un aiuto materiale o di consiglio quanti erano bisognevoli di soccorso e di conforto; la pia donna, vissuta interamente per la sua famiglia, ebbe il supremo conforto di vedere onorata di un largo tributo di affetto la sua rimpianta salma.

Ringraziamento.

La famiglia di Francesco Cecchini, commossa dal più profondo del cuore, ringrazia tutti i pietosi che onorarono la memoria della adorata sorella — intervenendo ai funebri solenni di ieri, come anche interessandosi sul decorso della dolorosa malattia da cui la povera Lucia fu colpita.

Il prezzo del cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a lire 107.70.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Cecchini Lucia

Fanna Antonio L. 1, Lupieri avv. Carlo 1, Luci famiglia 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Corso delle monete

Fiorini	216.50	Marchi	132.50
Napoleoni	21.50	Sterline	26.95

Magazzini Riuniti

MANIFATTURE MODE

PELLICCERIE - CORREDI

L. FABRIS MARCHI

Ricco deposito *Pelliccerie Mantelle* di ogni genere di pelo di grande Novità **a prezzi modicissimi.**

Confezione per signora Vestiti - Mantelli - Cappelli Forniture per Mode.

Alle ore 18 di ieri munita dei conforti di santa Religione rese l'anima a Dio

Elena Cella ved. **Tessitori**

di anni 74.

Il figlio Guido e la nuora Rosa Venier Romano affranti del dolore per la perdita della madre diletta, porgono il triste annuncio e raccomandano una prece.

Udine, 28 novembre 1894,

Nelle ore vispertine di jeri sera cessava di vivere l'esemplare donna

Tessitori Elena.

Vedova da oltre 30 anni, visse con saggi principi educando il suo caro figlio Guido all'amore per il prossimo, ad una religione schietta senza pregiudizi.

Dettate queste basi, in un'anima che ben sapeva comprendere, le più dure lotte della vita seppe sopportare con rassegnazione da santa; e mentre dalle affettuose premure della fortunata nuora e dall'affetto incomparabile del figlio s'aspettava momenti di letizia, un crudo morbo la spense.

Guido, non ti atterri la privazione della tua buona madre; ricorda l'educazione che ti impartiva e la vedrai che dal cielo ti sorride e benedice.

L'amico aff.

V.

Gazzettino Commerciale.

Mercato bovini.

Il mercato d'oggi si presenta molto meno affollato di quello di jeri.

Al momento di andare in macchina il giornale si contarono: 150 vitelli, 300 vacche, 280 buoi e 60 cavalli.

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

27 novembre 1894.

FRUTTA

Peri	»	20,
Pomi	»	11, 12, 13, 14, 16.

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro L. 2.10 2.20 al kilo

Formelle di scorza al cento L. 1.90, 2.—.

Pomi di terra nuovi al quint. L. 6, 7.—

Uova alla dozzina. L. 1.14 1.20.

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 8.50 a 10.50.
Semigiallone	11.— a 11.25
Cinquantino	7.50 a 8.50
Sorgorosso	6.— a 6.50
Castegne	10, 14.
Fagiuoli di pianura	17, 18. al quint.
Fagiuoli alpigiani	24.— a 32.—

FORAGGI

		fuori dazio	con dazio
Fieno dell'alta I.a qual.	L.	5.40 a 5.45	6.40 a 6.45
Fieno dell'alta II.a »	»	4.80 » 5.20	5.80 » 6.20
Fieno della bassa I.a qual	L.	4.50 » 4.65	5.50 » 5.65
Fieno della bassa II.a »	»	3.80 » 4.35	4.80 » 5.35
Paglia da lettiera	»	2.75 » 3.35	3.25 » 3.95

COMBUSTIBILI

		senza dazio		con dazio	
Legna tagliate	»	2.04	2.14	2.40	2.50
» in stanga	»	1.74	1.84	2.10	2.20
Carbone legna I	»	6.90	7.40	7.50	8.—
» II	»	5.90	6.40	6.50	7.—

POLLERIE

Capponi	da L.	1,05 a 1.10	peso vivo
Galline	da »	1.— a 1.05	»
Polli	da »	1.— a 1.05	»
» d'India maschi	»	-.85 a -.90	»
» » femmine	»	-.95. a 1.00	»
anitre	da »	-.85 a -.90	»
Oche a peso vivo da	»	-.85 a -.90	»
Oche » morto da	»	-.95 a 1.20	»

Nuovi terremoti.

L'ufficio centrale di Meteorologia in Roma ricevette telegrammi, da cui risulta che verso le 6 10 di jeri fu avvertita una scossa di terremoto a Brescia, Domodossola, Mantova, Pavia, Parma, Bologna, Verona e Bergamo, registrata pure dagli apparecchi sismici di Siena e Roma.

Altre scosse si ebbero nella Sicilia ed in Provincia di Reggio; nel Trentino, a Milano, nella Serbia. Nessun danno.

Biciclettisti! Usate il Ferro China Bisleri,

Notizie telegrafiche.

Morte della moglie di Bismarck.

Berlino, 27. Morì la principessa Bismarck, moglie dell'ex cancelliere. I giornali hanno parole di vivo rimpianto.

L'ex-cancelliere quantunque non fosse neppur lui bene in salute, assistette la vecchia compagna della sua vita fino agli ultimi momenti, mostrando grande forza e coraggio. Poi subentrò in lui pure un periodo di grande abbattimento. Egli non prende cibo.

A staccarlo dal cadavere della moglie bisognò adoperare la forza. Egli ripeteva:

— Omai tutto è finito, anche per me.

Il Figlio Erberto Bismarck è arrivato a Varzin nella notte. Si aspettano ancora altri parenti.

Giungono da ogni parte a Bismark numerosi dispacci di condoglianza.

L'imperatore gli telegrafò tra i primi.

La marcia dei giapponesi su Pechino.

Yokohama, 27 I giapponesi attaccheranno quanto prima Neuschwang e Weihaiwei e marcieranno poscia su Pechino.

Sulla presa di Port Arthur si hanno oggi più diffuse notizie.

La mischia fu accanita, in principio; ma dopo una lunga e disperata resistenza, la ritirata dei chinesi degenerò in fuga selvaggia; e quando l'assalto dell'esercito e della flotta ebbe scacciato gli ultimi difensori dall'ultimo riparo, la strage fu enorme.

Le perdite furono gravissime da entrambe le parti. Della flotta giapponese soffrì specialmente la nave ammiraglia *Matsusina*, tanto che l'ammiraglio Jto fu costretto a issare la bandiera ammiraglia sulla *Haridale*, e a mandare immediatamente la *Matsusina* a ripararsi in Giappone.

Una bomba *Krupp* scoppiata a bordo dalla *Matsusina* gittò in mare un cannone e uccise e ferì cinquantadue artiglieri.

Il valore dei Giapponesi eccitò meraviglia e stupore, diffondendo il panico nelle truppe chinesi ancora intatte.

La corazzata chinese *Chen-Yuen* giace quasi infissa in una secca scogliosa, dove la sospinse la insostenibile foga giapponese. Un incrociatore che si provò a soccorrerla, n'ebbe l'elica spezzata e riportò tali guasti da restarne inservibile. Due altre navi, recentemente riparate a Port Arthur, furono catturate con tutta la truppa imbarcatavi.

Ormai la China non possiede più che quattro navi capaci di tenere il mare.

Il Governo chinese ha spedito a Tokio un inviato straordinario per implorare la pace a qualunque condizione, purchè non si tratti di concessioni di territorio.

Una interrogazione rumorosa.

Parigi, 27 Il senatore Berriglioni interrogherà giovedì il Governo sulla necessità di delimitare d'urgenza e in modo preciso la frontiera delle Alpi.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile*.

Fatto degno a leggere

Non pochi invidiosi, soffrono atrocemente del successo che ogni giorno più ottengono nel pubblico i medicinali Costanzi. Nulla tralasciano Per incagliarne la vendita; fortunatamente però manca loro la più alimentare arma leale. I fatti non si distruggono colle sole parole. Essi son là evidenti ed incontrastabili anche per chi non voglia, perchè già compiuti brillantemente senz'esempio sui malati di svariate malattie molti dei quali ritenuti anche da medici insigni incurabili, com'è chiarito nel avviso in 4.a pagina: *Miracolosa Iniezione o Confetti vegetali e Roob depurativo Costanzi*, redatto espressamente pel trionfo della verita.

Caffè Malto Kneipp

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provincia città presso la ditta

Fratelli Dorta.

TRATTORIA ALLA TERRAZZA

CONDOTTA DA PIETRO DRIUSSI.

Si vende il vino del Sig. D. Lorenzo Giovanni di Precenicco al litro L. 080.

LUIGI ZANNONI

UDINE **TRIESTE**

V Savorgnana n 6 Piazza della Borsa n. 10

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 36 — Udine trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Sono disponibili una quantità di Sinfonie, Potpourri, e Pezzi concertati per Banda e piccola armonia, per grande e piccola orchestra, nonchè una quantità di Marcie e Ballabili; tutta musica scritta dal M. Arnhold.

Recapito tanto in Via della Posta N. 36 F. Zannoni, quanto in Via Nicolò Lionello N. 1. II Piano.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli

ANTONIO FANNA

Udine — Via Cavour — **Udine**

al servizio di Sua Maestà il Re

Stagione inverno.

Svariato e ricco assortimento cappelli da uomo delle primarie fabbriche d'Italia ed estere. Unico depositario in Udine dei tanto ricercati cappelli della celebre **Casa Jonhson** e C. di Londra. Grandioso assortimento di cappelli flessibili di propria fabbricazione, da non temere concorrenza degli altri rivenditori. Si fanno cappelli d'ogni foggia e colore, sia per uomo come per signora.

Tiene pure uno svariato ed esteso assortimento di capelli per signora e signorina delle primarie modisterie italiane ed estere, e grande deposito di oggetti per guarnizione di cappelli. Onde essere più puntuale alle ordinazioni di modisteria hà ora aumentato il personale.

Si eseguiscono commissioni in fiori artificiali per ornamento Chiesa, salotto e guarnizioni cappelli.

Medicità nei prezzi.

L'Albergo al Leon Bianco,

assunto ora da un altro conduttore, offre tutte le comodità: stanze per alloggio, vini friulani scelti, cucina ottima, cavalli da nolo. **Tutto a prezzi modicissimi.**

SERVIZI DA TAVOLA RICCHI E COMUNI

Posaterie - lastre per finestre - lampade a petrolio

LAMPADE A PETROLIO

in assortimento a prezzi della massima convenienza presso il Deposito porcellane e vetrerie della Ditta D'Orlando e Lizier, Via Mercatovecchio, negozio ex Masciadri

UDINE

Vetrerie speciali e cristalli

PREZZI MITISSIMI

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

VOLETE DIGERIR BENE??

Se nella scelta di un liquore

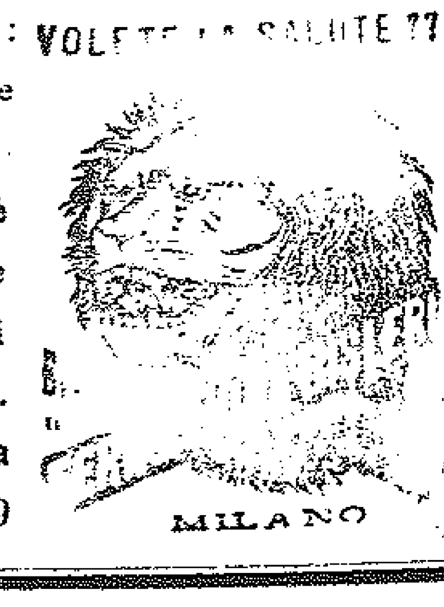
si avesse a conciliare la bonta al palato, coi benefic i effetti, il

Ferro - China - Bisleri

sarebbe da tutti il preferito: VOLETE LA SALUTE??

ed infatti qual'è quel liquore che di gusto tanto gradevole dà effetti di cura tanto sorprendenti? Checchè ne dicano gli invidiosi di tanto e ognor crescente successo, centinaia di attestati medici provano i suoi indiscutibili meriti, e persuadono gli increduli.

Mangiando fate sempre uso dell' Acqua di Nocera Umbra la regina delle Acque da tavola. 9



SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Nuovo e copioso assortimento stoffe Nazionali ed Estere per la confezione su misura SICUREZZA ed ELEGANZA DI TAGLIO, superiore a qualsiasi esigenza

ASSORTIMENTO D' **ABITI CONFEZIONATI** DI QUALSIASI GENERE, FORMA E PREZZO.

GRANDE LIQUIDAZIONE

di tutta la **PELLICCERIA** al disotto del prezzo di costo.

Si vende tutto a *PREZZO FISSO*, e tutto è segnato in modo di dare al compratore tutta la garanzia possibile, potendo il Cliente da solo col nuovo sistema, farsi il prezzo d' ogni articolo.

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

GELONI

Mani — orecchie — piedi guarigione certissima colla rinomata

Pomata vegetale alpina

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi al primo gonfiore e prurito, l' effetto sarà immancabile ed immediato

Vendita presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico

Francesco Minisini — Udine

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero, applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa, con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.lli TOSOLINI

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL' INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

Miracolosa Iniezione

o Confetti Vegetali Costanzi

e Roob Costanzi speciale depurativo e rinfrescativo del sangue

S. prega leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti. Desiderando consultarne degli altri, lo si notifichi con semplice C. P. al prof. A. Costanzi, Via Mergellina 6. Napoli, il quale spedirà tosto un apposito foglio in cui figurano ben CENTODIECI di tali attestati che dimostrano in modo veramente sorprendente come tali medicinali guariscono a dati certi radicalmente, spesse volte in 48 ore, indistintamente tutte le malattie genito urinarie recenti, ed in 10 15 o 30 giorni, al massimo le croniche in ambo i sessi, senza pericolo o dolore di sorta, in ispecie i stringimenti, scoli, flussi bianchi, incontinenza d' urina, bruciori, catarri, et. Agl'increduli, garanzia del pagamento a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll' inventore.

Prezzo dell' iniezione L. 3, con siringa igienica L. 3 50 e dei confetti, per chi non ama l' uso delle Iniezioni, scatola da 50 confetti L. 3 80, Roob vegetale Costanzi speciale depurativo per coloro che hanno sofferto malattie sifilitiche o scoli cronici e per bimbi affetti d' anemia, prezzo di ogni flacon L 3. Detto Roob, ha nulla di comune cogli altri depurativi conosciuti. Tanto è vero che, diversamente dagli altri questo è efficace in ogni stagione dell' anno e si può prendere contemporaneamente all' uso della Iniezione e confetti cui sopra, permettendo così di poter fare due cure in uno stesso tempo. Tutto con dettagliatissima istruzione.

Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita si trovano in tutte le buone farmacie, esigendo scrupolosamente, si nella scatola confetti quanto nell' astuccio dell' Iniezione ed in quello del Roob, un etichetta dorata colla firma autografa in nero *A. Costanzi.*

Dette etichette si prega di conservarle onde poterle, in caso d' insuccesso, rimettere all' autore in Napoli per constatare l' autenticità di medicinali usati R chiedendo direttamente all' inventore aggiungere cent. 80 per spese postali. Si garantisce la massima segretezza.

Restringimento di 22 anni!...

Il mio restringimento era arrivato a *non plus ultra* ed ero già sicuro d' una catastrofe, ma le sette scatole de suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'eta di anni 60 veggomi liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei confetti Costanzi. Intanto sento il dovere di rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all' uopo la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa, via Cariola, n. 26.

Pisa, 1 luglio 89.

Vincenzo Marzovilla — presso il Genio Milit.

Cura depurativa e ricostituente del sangue col Roob vegetale Costanzi

Con piacere le dichiaro che il suo Roob vegetale mi diede pronta guarigione non solo, ma quanto mi fece sparire tutte le macchie che mi deformavano la vita: mi son liberato altresì dal dolore che avevo nelle ossa, ritornandomi infine, in maggior quantità tutti i capelli perduti. — Per tanto ogni ringraziamento a farle l' ho creduto insufficiente al merito di cui V. S. Ill.ma ne va degna, e solo le ho augurato e le auguro lunga vita a sollievo della gioventù sofferente. — Gradisca, signore, i miei più distinti ossequi.

Tropea «Catanzaro» 30 agosto 1889.

Motta Cosimo, Brigadiere di finanza.

Scolo cronico di 25 anni!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti diversi amici fra i quali anche quel tale signor Gavaldi che aveva uno scolo fin dal 1864 e per quanti rimedii abbia potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.

Lecce 6 aprile 1889.

Airoldi Luigi, droghiere, via Cavour, 16.

Catarro vescicale, bruciore, goccetta ed inappetenza

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed iniezione. e ad onor del vero, debbo dichiararvi che tanto nei restringimenti quanto negli scoli, anche da lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il signor Antonio Martini, vice cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione essendo affetto da più di un anno da goccetta militare con catarro vescicale, forti bruciori uretrali e inappetenza, avendo preso solo 3 scatole dei vostri confetti, è guarito completamente.

Nell' esternarvi quindi il mio vivo compiacimento, vi stringo la mano e credetemi. Roccabernarda «Catanzaro», 28 agosto '90.

Dott. *Salvadore Giordano*, medico chirurgo.

Formola Injez. e conf. — Lau. g. 20, estr. dr. tan. g. 1, trem, c. 30, Idem Roob — Sal. p. g. 10, leg. q leg. s. chin. m. e fum, g. 75. Il tutto purficato e concentrato con apposito apparecchio chimico.

Deposito speciale in Udine presso il farmacista *Bosero Augusto.*

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagnotte	da centilitri 85	a L. 22.—
»	Litri chiari	» 97	» » 21.—
»	Bordolesi	» 75	» » 19.—
»	Renane	» 75	» » 22.—
»	Mezzi litri	» 48	» » 17.—
»	Mezze Champagne	» 38	» » 17.—
»	Renane per birra	» 48	» » 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caratelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l' una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l' una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

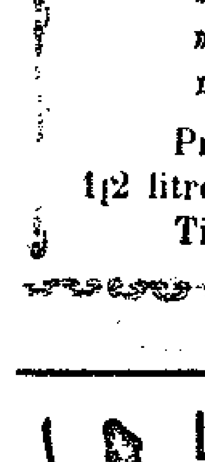
da litri 10	L. 3.—	l' una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.



L. LUSER'S Le meilleur EMPLASTER
(Taffetà dei Touristes)
[illegible]

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1 65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

IN UDINE: *Comelli — Gerolami — Comessati — Fabris — Nardini.*

Per le inserzioni in 3 e 4 p. conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.